

## In evidenza

### Ritiri Spirituali

**Domenica 24 novembre** dalle ore 09:00 alle ore 17:00 **Ritiro Spirituale per i giovani a Fontana.**

**Domenica 1 dicembre** dalle ore 9.00 alle ore 17:00 **Ritiro Spirituale per gli adulti a San Faustino.**

### Scuola di Preghiera

**Lunedì 18 novembre** alle ore 21:00 in Chiesa a Rubiera Scuola di Preghiera

**Il "Mercatino missionario parrocchiale"** riapre i battenti da sabato 9 novembre a lunedì 6 gennaio 2020 presso il negozio in via Trento n°4 (vicino alla torre campanaria) . Il ricavato della vendita di oggetti di riuso e di prodotti artigianali consentirà di sostenere alcuni progetti missionari in Africa ed America Latina



dal 17 al 24 novembre 2019 n. 19/31

*Cuore Immacolato di Maria*  
**Unità Pastorale Rubiera**

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: [www.uprubiera.org](http://www.uprubiera.org) - email: [info@uprubiera.org](mailto:info@uprubiera.org)

## Due parole...

**S**tiamo riflettendo sulla comunione che è possibile solo per chi si lascia provocare dal Vangelo e da quella Parola di Dio incarnata che sono i Santi.

Tante volte ci si limita a non fare del male agli altri, ma questo, pur essendo importante, non è ancora l'anima del vangelo. Per alcuni l'amore consiste nel rispettare il prossimo, evitare di ferirlo.

Io personalmente non credo che cercare questo porti al risultato sperato. Per crescere nella comunione occorre lasciare che il Vangelo entri nelle membra e le scuota e faccia rinascere la fiducia. Il rispetto senza fiducia è come uno scheletro senza il resto. Solo in questo modo potremo superare le barriere che ci portano a pensare: "che con quella persona io non avrò mai nulla a che fare, perché è così e così, ecc.". "Sì non le faccio del male, ma non credo neppure in lei": non ci rendiamo conto che così facendo noi seminiamo morte nella storia, perché uccidiamo la speranza.

Ormai siamo abituati a queste considerazioni che neppure ci rendiamo conto della gravità di tutto questo. Anzi in alcuni casi giustificiamo e approviamo questo atteggiamento.

Solo chi come Gesù avrà il coraggio di credere in Zaccheo (e credetemi non è facile fidarsi di chi fino ad ora ha pubblicamente mostrato di pensare solo a se stesso), seminerà vita nella storia e comincerà a vivere la Risurrezione. Solo chi avrà il coraggio di vedere le potenzialità della Maddalena sarà così ripieno di vita che potrà guardare alla morte senza paura. Solo chi si affiderà al Padre quando è sulla Croce potrà sperimentare l'abbraccio più vero e caldo che ci sia mai stato.

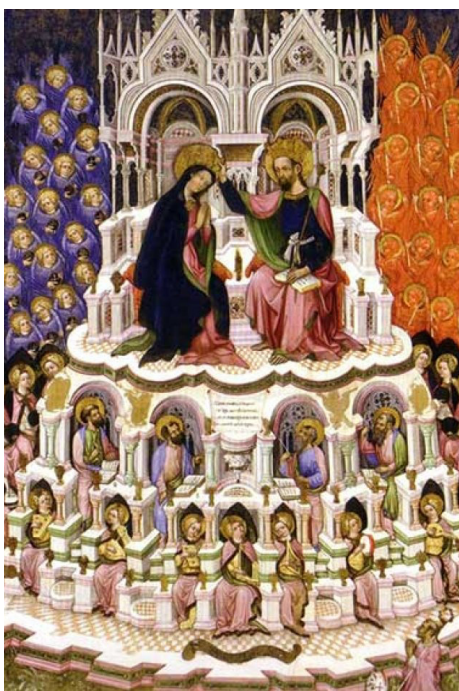
Questo è il futuro che io spero di vivere insieme a voi, futuro che è solo di chi vive la comunione, di chi costruisce l'essere comunità.

*Sac. Carlo Sacchetti*

# VIDI UNA MOLTITUDINE IMMENSA (APOCALISSE 7,9)

La solennità di Tutti i Santi invita ad alzare lo sguardo verso il cielo. Ci fa immaginare l'immensa folla dei salvati, riuniti insieme a perdita d'occhio, una folla variegata di "ogni nazione, tribù, popolo e lingua", che in vesti candide canta in modo unanime la salvezza. Alzare lo sguardo è un tratto distintivo della persona di fede che vede più in là, più profondamente, più in grande proprio grazie all'apertura della fede. Sarebbe un guaio trovarsi affaticati e rassegnati per gli "occhi stanchi di guardare in alto" (Isaia 38,14). O peggio ancora rischiare il rimprovero del Signore che deluso per le nostre conversioni mancate ci dice che siamo un "popolo chiamato a guardare in alto ma nessuno sa sollevare lo sguardo" (Osea 11,7). La Chiesa ci invita a guardare in avanti e in alto affinché riusciamo a chiamare Patria la méta a cui siamo diretti (e ridimensionare e sconfessare le patrie fasulle che a volte ci appaiono più appaganti perché si toccano e ci illudono di essere al sicuro) e ci invita a considerare pellegrinaggio, esilio quello che a volte ci appare come l'unica, solida realtà che conta. Questo sguardo di fede è anche quello che poi ci fa vedere ciò che abbiamo intorno e non è facile da riconoscere: la folla dei salvati che la liturgia ci fa immaginare nella Città stabile e definitiva del compimento è ancora quella che, non vista, circonda la nostra vita di fede: c'è un invisibile accompagnamento di presenze spirituali e la Chiesa ci invita a riconoscerci nella liturgia "uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi per cantare: Santo ...".

La folla immensa che il libro dell'Apocalisse ci invita ad immaginare presenta però un tratto difficile da rappresentare: "Coloro che sono vestiti di bianco hanno lavato le vesti nel sangue dell'Agnello" (Apocalisse 7,14). La logica qui rimane confusa. Proprio questa contraddizione, il sangue rosso è la causa del bianco, suggerisce l'altro aspetto della Solennità di Tutti i Santi che allora ci invita ad orientare lo



sguardo verso la terra. E' qui che avviene la purificazione mediante la tribolazione. Certo, guardando in alto sono beati, ma guardando intorno a noi oggi sono poveri in spirito, piangenti, miti, fissati con la giustizia, misericordiosi, puri di cuore, perseguitati, insultati, diffamati (Matteo 5,3-11). Beati, certo, e in Patria vestiti di bianco e gioiosi, ma questo esercito di beati se lo mettiamo insieme qui durante la loro esistenza "beata" è l'esercito più scalcinato e malridotto della storia. Lo sguardo verso l'alto ci obbliga a trovare questo alto non lontano da noi. Quelli che saranno là, in bianche vesti a cantare la salvezza, oggi sono qui intorno a noi. Li vediamo se ci sforziamo di ritrovare le tracce di quell'opera di perfezionamento che si fa attraverso la tribolazione, sporca di sangue, oppressione, pazienza, umiliazione, rifiuto, coraggiosa ma dileggiata, tenace ma derisa. Dobbiamo anche allargare lo sguardo non in una sola direzione, ma verso l'umanità variegata di "ogni nazione, tribù, popolo e lingua", dove più facilmente si riconoscono i segni delle beatitudini in mezzo a esperienze di Chiesa più povere e semplici rispetto alla nostra, anche in situazioni inaspettate come, seguendo lo sguardo rivelatore di Gesù, il samaritano lebbroso riconoscente, il

pubblicano dal quale Gesù va a pranzo, il buon ladrone crocifisso che ha compassione del Crocifisso, i Magi pagani che si avventurano a Betlemme ... E' un esercizio di adorazione che si rivolge alle icone viventi dei santi ancora anonimi che oggi rendono palpabili le parole della beatitudini. Ed è un esercizio di risveglio per farci capire a quale "esercito" apparteniamo: quello scalcinato dei beati o quello omologato secondo la moda del momento? Quello indifeso e mite dei beati o quello agguerrito di chi non vuole abbandonare sicurezze forse ingiustamente acquisite? C'è anche un altro modo, quello decisivo, di esercitare questo sguardo apparentemente strabico, un po' verso l'alto e un po' verso la terra. Il coro dei salvati è "davanti al trono e davanti all'agnello" (Apocalisse 7,11). Mentre immaginiamo questa folla immensa dobbiamo anche vedere la direzione dello sguardo dei salvati: sempre a Dio e all'Agnello, il cui sangue ha purificato la vita dei santi. Ancora qui troviamo il richiamo alla terra e alla storia dell'Agnello-Gesù dilaniato sulla croce. Se vogliamo avere una immagine più concreta dei comportamenti delle Beatitudini dobbiamo guardare al Beato, Gesù, l'Agnello cantato dai salvati in cielo, l'Agnello perseguitato, insultato, sofferente in croce qui sulla terra. Così vedremo il volto di Dio "così come Egli è" (1 Giovanni 3,2) e come Egli ha voluto essere (e non come noi avremmo voluto che fosse). Certo sarà solo nel compimento quando "si sarà manifestato" che allora lo vedremo "così come egli è", ma prima di questo compimento nell'eternità, anche per evitare sorprese, è meglio indirizzare lo sguardo qui sulla terra per riconoscere la presenza dei beati, del Beato accogliendo i suggerimenti che si trovano nel Vangelo. Il modo più chiaro di riconoscere la Sua presenza è quello di prendere sul serio le sue parole: quando avete fatto del bene ad uno di questi piccoli lo avete fatto a me (Matteo 25).

*Don Gianfranco Panari*

# AL SANTUARIO DI SAN LUCA

## PASTORALE ADULTI E ANZIANI IN CAMMINO

Iniziamo le nostre uscite con una preghiera e con il canto a Maria: "Vieni a Madre in mezzo a noi, cammineremo insieme a Te". Così abbiamo iniziato il nostro viaggio anche mercoledì 23 u.s. verso il Santuario della Madonna di San Luca di Bologna.

Il Santuario si trova sul Colle della Guardia a 300 metri sul livello del mare da dove la vista spazia su tutta città. Nel 1741 iniziò la costruzione del santuario come lo vediamo ora. La costruzione fu più volte interrotta e durò diversi decenni. All'interno sono presenti dipinti della scuola bolognese, come Guido Reni, Giovanni Viani, Nicola Bertoni, Francesco Pavani.

L'icona raffigura la Madonna con il Bambino: la Vergine indossa una veste rossa e un mantello verde listato di rosso con sulle spalle un velo bianco e il Bambino è raffigurato con una veste e un mantello rossi e ha la mano destra alzata con le dita benedicensi. L'immagine, a esclusione dei volti, è coperta da un frontale in argento. Dietro l'altare maggiore l'icona è custodita in una nicchia di marmo.

L'icona della Madonna di San Luca scende in città a maggio, il mese mariano, solamente due volte questo non avvenne: nel 1849 per l'occupazione del colle da parte degli Austriaci e nel 1944 durante la Seconda guerra mondiale, fu poi trasportata in città subito dopo la



Liberazione, il 22 aprile 1945, dalle truppe polacche che per prime erano entrate in Bologna.

La prossima nostra uscita ci porterà a Nonantola (Mo) dove visiteremo l'antica e importante Abbazia benedettina dedicata a Papa S. Silvestro 1o del quale si conserva il corpo in un prezioso reliquiario. Ammireremo l'antico portale, la stupenda cripta e le belle absidi esterne. Ci sposteremo poi nell'attiguo museo benedettino e diocesano dove, tra le tante altre preziose opere perfettamente conservate, vedremo la stupenda croce d'oro contenente un frammento ligneo della Croce di Gesù e le originali e autentiche pergamene di Carlo Magno.

A presto con la continuazione della nostra pastorale "in cammino".

*Piero Pelloni*

Qual è lo spirito del pellegrinaggio? Alla base di questa antica pratica sta la devozione, la ricerca spirituale o la penitenza verso un luogo considerato sacro. E' con questa disposizione d'animo che mercoledì 23 ottobre, un gruppo di Rubieresi, lasciati i vari impegni familiari ed accompagnati dal sacerdote Don Giuseppe e dal diacono Aris, si sono recati al santuario della Beata Vergine di San Luca a Bologna. Le note informative sul luogo forniteci da Piero Pelloni ed arricchite da Elisabetta Serafino ci hanno introdotto nella storia della Basilica che si erge maestosa sul colle della Guardia, quasi a voler vegliare sulla città di Bologna. La leggenda narra di un pellegrino-eremita greco che, in pellegrinaggio a Costantinopoli, avrebbe ricevuto dai sacerdoti della basilica di Santa Sofia il dipinto, attribuito a Luca evangelista, affinché lo portasse sul "monte della Guardia", così come era indicato in

un'iscrizione sul dipinto stesso. Così l'eremita si incamminò in Italia alla ricerca del colle della Guardia e solo a Roma seppe che tale monte si trovava nei pressi di Bologna. Arrivato nella città emiliana, fu accolto dalle autorità cittadine e la tavola della Madonna e del bambino venne portata in processione sul monte.

Da tempi lontani i Bolognesi, nel mese di maggio, sempre in processione portano l'immagine in città dove rimane per tutto il mese esposta alla devozione dei fedeli.

Anche noi abbiamo voluto recarci in questo luogo per affidare alla Vergine tutte le nostre suppliche ed i nostri ringraziamenti. Le abbiamo portato la sofferenza dei tanti ammalati, delle persone che stanno vivendo momenti di grande difficoltà sia materiale che spirituale. Le abbiamo chiesto di vegliare sulla crescita dei giovani che faticano a individuare la meta verso la

quale camminare e, non ultimo, di proteggere le nostre parrocchie, i nostri sacerdoti e la Chiesa intera. Con la recita del Santo Rosario e la Celebrazione Eucaristica ci siamo sentiti idealmente uniti a coloro che avrebbero voluto essere presenti ed a coloro che ci hanno affidato le loro preghiere. Sarebbe stato nostro desiderio percorrere la lunga gradinata che sale al Santuario per offrire anche la nostra fatica, ma il breve tempo a disposizione, e qualche piccolo o grande acciaccio di tipo articolatorio ci hanno consigliato di desistere. A conclusione del pomeriggio non poteva mancare la rituale foto di gruppo ed una rapida visita al negozio dei ricordini per un piccolo pensiero da portare ad amici e conoscenti. Il trovarsi insieme in un clima di serena allegria e devota preghiera fa nascere spontanea la domanda: "A quando il prossimo pellegrinaggio?"

*Luisa Leoni*

**UNITÀ PASTORALE**

**OGNI GIOVEDÌ** in Chiesa a Rubiera Adorazione Eucaristica continua dalle 7:30 alle 22:00

**OGNI DOMENICA** in Oratorio a Rubiera alle 19:00 incontro gruppo giovani

**OGNI MERCOLEDÌ** in Oratorio a Rubiera alle 19:30 incontro gruppo giovanissimi, alle 19:45 incontro ragazzi di III media.

**Lunedì 18 novembre** alle ore 21:00 in Chiesa a Rubiera Scuola di Preghiera

**Martedì 19 novembre** alle ore 19:00 in Oratorio a Rubiera incontro della Commissione Liturgica dell'Unità Pastorale

**Giovedì 21 novembre** alle ore 21:00 in Oratorio a Rubiera incontro corso prematrimoniale

**Venerdì 22 novembre** alle ore 21:00 in Oratorio a Rubiera serata di confronto sul tema dell'accoglienza "Non dimenticate l'ospitalità" (Eb. 13,1)

**Domenica 24 novembre** dalle ore 09:00 alle ore 17.00 **Ritiro Spirituale per i giovani a Fontana.** Alle ore 15:00 in Oratorio a Rubiera "incontriamoci" per castagne, chiacchiere e tanto altro. Evento organizzato dai Volontari Emmaus per le persone della terza età ma aperto a tutti.

**Il "Mercatino missionario parrocchiale"** riapre i battenti da sabato 9 novembre a lunedì 6 gennaio 2020 presso il negozio in via Trento n°4 (vicino alla torre campanaria). Il ricavato della vendita di oggetti di riuso e di prodotti artigianali consentirà di sostenere alcuni progetti missionari in Africa ed America Latina

**RUBIERA**

**OGNI DOMENICA** SS. Messe: 8:00 – 10:00 – 11:30 – 18:30

**Ogni giorno FERIALE** SS. Messe: 7:00 - 18:30 - **Ogni Sabato** SS Messe: 10:00 - 18:30

**DOMENICA 17 NOVEMBRE** III Giornata Mondiale dei Poveri - SS Messe alle 08:00, 10:00, 11:30 e 18:30. Alle ore 15:30 Battesimi

**Venerdì 22 novembre** la S. Messa delle ore 18.30 è animata dal Coro Parrocchiale in occasione della memoria di S. Cecilia

**DOMENICA 24 NOVEMBRE** SS Messe alle 08:00, 10:00, 11:30 e 18:30. La S. Messa delle 11:30 sarà celebrata in onore della Madonna Virgo Fidelis, patrona dei carabinieri.

**SAN FAUSTINO e SANT'AGATA**

**OGNI DOMENICA** S. Messa alle 08:00 e 11:30 – **Lunedì e Mercoledì** S. Messa alle 18:30.

**ogni Mercoledì** alle 18:30 incontro di catechismo per le classi 5° elementare e 2° media;

**ogni Sabato** alle 14:30 incontro di catechismo per le classi 2°, 3°, 4° elementare e 1° media

**DOMENICA 17 NOVEMBRE** III Giornata Mondiale dei Poveri – alle 08:00 S. Messa def. Iori Ugo e familiari defunti; 11:30 S. Messa def. Grisendi Giuliano e familiari defunti

**Per il mese di novembre le S. Messe di lunedì e mercoledì delle ore 18:30 sono celebrate a Fontana. Chi ha chiesto delle intenzioni per le Messe feriali di novembre contatti la segreteria per concordare una nuova data. Diversamente l'intenzione sarà ricordata nella S. Messa di Fontana**

**DOMENICA 24 NOVEMBRE** alle 08:00 S. Messa ; 11:30 S. Messa def. Renzo, Ilde e Giovanni Ruozi

**FONTANA**

**Ogni DOMENICA** S. Messa alle ore 10:00 - **Ogni giorno** alle ore 15:00 – recita della Coroncina della Divina Misericordia

**Martedì, Venerdì e Sabato** alle ore 18:00 S. Rosario, a seguire la S. Messa della 18:30

**Ogni giovedì** sera alle 20:30 – Recita del Rosario - Alle 20:50 – S. Messa e Ministero di preghiera per gli Ammalati e i Sofferenti

**DOMENICA 17 NOVEMBRE** III Giornata Mondiale dei Poveri - alle 10:00 S. Messa per def. Francesco, Antonia, Francesca, Natale, Emilia e suor Teresina .

**Lunedì 18 novembre** alle ore 18:30 S. Messa

**Martedì 19 novembre** alle 18:30 S. Messa

**Mercoledì 20 novembre** alle 18:30 S. Messa

**Giovedì 21 novembre** alle 18:30 S. Messa.

**Venerdì 22 novembre** alle 18:00 recita del S. Rosario e alle 18:30 S. Messa

**Sabato 23 novembre** ore 18:00 Recita del S. Rosario e alle ore 18:30 S. Messa

**DOMENICA 24 NOVEMBRE** alle 10:00 S. Messa